

LA STRAGE DELLE INNOCENTI

Lo Specchio Libri

“È nata a Recanati, città dove risiede svolgendovi la sua professione di insegnante e dove sono anche nati i suoi tre figli.”

Sono queste le prime note biografiche che troviamo nel sito internet della poetessa-scrittrice Norma Stramucci; un sito autogestito timidamente, con voce sommessa, quasi a voler celare i successi e le passioni coltivate in un tempo che l'ha vista crescere.

“Butta via tutto e riscrivi!” le consigliò agli inizi il Maestro anconetano Franco Scataglini, che di versi s'intendeva. Da allora, ne ha fatta di strada la poetessa di casa nostra e di parole giuste ne ha trovate e riscritte in abbondanza.

Alla memoria del Maestro Scataglini ha dedicato la raccolta di poesie *L'oro unto*, a cui sono seguiti *Erica*, *Del celeste confine*, *Il cielo leggero*, *Lettera da una professoressa* e molti articoli pubblicati in autorevoli riviste culturali.

Se mi lasci ti uccido. Variazioni sul tema è la sua ultima pubblicazione che rappresenta l'edizione in formato e-book del libro presente sul catalogo della casa editrice Abel/Books.net. Vi sono narrati fatti di donne che subiscono violenza, eroine involontarie della debolezza degli uomini che vivono loro accanto. Nei racconti sono inseriti estratti di articoli che riportano notizie vere, storie di femminicidio tratte dalle recenti

cronache. Fatti che riguardano tutti, che a tutti appartengono e che si inseriscono nelle quattro storie, inventate su una verosimiglianza assoluta. Il tutto, contenuto in quello che l'autrice stessa definisce un lager. In esso entriamo attraverso una narrazione secca, contratta, stretta all'essenziale che ci veicola verso donne private delle loro amicizie; donne che vengono strappate al lavoro e spesso anche alla famiglia d'origine. Nel lager, la prima cosa che facevano era togliere il nome e tatuare un numero. Così è anche per quello in cui si consuma una violenza femminile. Il marchio è a fuoco, indelebile, definitivo.

Una donna ogni tre giorni viene uccisa. Questa la verità scritta dalla Stramucci, che al lettore scaglia parole-proiettili, parole-schiaffi. Il lettore assiste e inorridisce, nel conoscere Cristina, Eva, La donna lumaca, Simona, protagoniste di pagine accorate. L'autrice di *Se mi lasci ti uccido* che negli anni si è proposta sia in versi, che in prose poetiche, ci ha consegnato scritti di valenza letteraria e artistica di grande spessore, nei quali le emozioni si sovrappongono alle parole stese. È con questa personalissima chiave di lettura che ci permette di penetrare quel *“giardino dell'anima”* e meglio ancora *“quello del cuore”*.

Del cuore di una delle sue eroine, nascoste tra le pieghe di

un dolore silenzioso, riusciamo a sentire il battito, sino a farlo nostro, condividendone la paura. Un cuore che fa male tra i due seni *“... là, dove avrebbe tanto bisogno scorresse un ruscello fresco. Che tra i seni ci sia il cuore o lo sterno conta poco, conta il magone che in quel punto, proprio in quel punto le duole. Un sasso, che le pesa sullo stomaco.”*

A noi la possibilità di trasformare quel sasso in fiore, individuando il lupo o l'agnello che ci vivono accanto.

(la recensione è di Luciana Interlenghi)

Norma Stramucci
Se mi lasci ti uccido.
Variazioni sul tema
Abel/Books.net, 2012
pp. 120, euro 4,99.

